

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI CRISI AZIENDALE**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/5/2022

PREMESSA

L'Assemblea dei Soci del 28/10/2019 ha analizzato gli obblighi ricadenti sulla Società in attuazione del Decreto Legislativo 175/2016 ed ha unanimemente deliberato di confermare “la classificazione di Società a partecipazione pubblica” già assunta dall'Assemblea dei Soci del 22/12/2016 dando mandato al Consiglio d'Amministrazione di monitorare l'evoluzione interpretativa e legislativa dei riferimenti normativi in materia.

La decisione dell'Assemblea dei Soci è stata supportata dal parere legale dell'Avv. Lorenzo de Martino e dal *Legal Risk Assessment* predisposto internamente dalla Società.

Intesa S.p.A. non è una “Società a controllo pubblico” secondo la definizione dell'Articolo 2 comma 1 del Decreto Legislativo 175/2016, Testo Unico delle Società Partecipate sulla base del riscontro oggettivo che nessun Socio di Intesa esercita, singolarmente o congiuntamente per il tramite di Patti parasociali o per vincoli statutari sulla governance, il controllo sulla Società secondo quanto previsto dall'Articolo 2 “*Definizioni*” punto 1.b) dove il “controllo” viene ricondotto all'Articolo 2359 del Codice Civile od a Patti Parasociali che determinano un controllo congiunto.

La Società è impegnata a monitorare con attenzione l'evoluzione della giurisprudenza sull'Articolo 2 del Decreto Legislativo 175/2016 in considerazione della struttura del suo capitale sociale interamente posseduto da Amministrazioni Comunali.

Pur non riscontrando un obbligo di legge, gli Amministratori hanno ritenuto prudenzialmente di attenersi a quanto previsto all'Art. 6, comma 4, del Decreto Legislativo 175/2016 e predisporre la “Relazione sul governo societario per l'anno 2021” che contiene:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (Articolo 6 - comma 2);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'Articolo 6, comma 3 ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (Articolo 6 - comma 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Sulla base delle considerazioni riportate in premessa, l'Organo Amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato nella seduta del 26 maggio 2021, che rimarrà in vigore sino a successiva deliberazione dell'Organo Amministrativo che si riserva di aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis del codice civile. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al comma 1, punto 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*. La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario. L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce, come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'articolo 2, lettera c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 *“Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza”* definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex articolo 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'articolo 2, comma 1, lettera a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie.

Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), “la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;

- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- verifica del raggiungimento degli obiettivi indicati nel Business Plan.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché eventualmente remunerare del capitale.

Queste analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico almeno quadriennale sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

	Anno corrente	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3	Anno n-4
STATO PATRIMONIALE					
Margini					
Margine di tesoreria					
Margine di struttura					
Margine di disponibilità					
Indici					
Indice di liquidità					
Indice di disponibilità					
Indice di copertura delle immobilizzazioni					
Indipendenza finanziaria					
Leverage					
CONTO ECONOMICO					
Margini					
Margine operativo lordo (MOL)					
Risultato operativo (EBIT)					
Indici					
Return on Equity (ROE)					
Return on Investment (ROI)					
Return on sales (ROS)					

	Anno corrente	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3	Anno n-4
ALTRI INDICI ed INDICATORI					
Flusso di cassa della gestione caratteristica PRIMA delle variazioni del CCN					
Flusso di cassa della gestione caratteristica DOPO le variazioni del CCN					
Rapporto tra PFN e EBITDA					
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)					

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'Organo Amministrativo provvederà a redigere un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma; questa attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex Articolo 147-quater del TUEL. Le relazioni sulle attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, saranno trasmesse all'Organo di Controllo che svolge l'attività di revisione che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza. Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'Assemblea dei Soci nell'ambito della "Relazione sul governo societario" riferita al relativo esercizio. In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'Organo Amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'Assemblea dei Soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'Articolo 14, comma 2, Decreto Legislativo 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società. L'Organo Amministrativo qualora rilevasse uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'Articolo 14, comma 2, Decreto Legislativo 175/2016. L'Organo Amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della Società, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, approvato dall'Organo Amministrativo con deliberazione del 26 maggio 2022, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2021, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

Il "Consorzio Interprovinciale Gas (Gas-Int)" viene costituito nel luglio 1974, ai sensi del T.U. del 15/10/1925, per la gestione del servizio di distribuzione gas metano dai Comuni di Siena, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, Certaldo e Castelfiorentino a cui si aggregarono successivamente anche Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Castiglion d'Orcia, Chiusdino, Montalcino, Monteroni d'Arbia, Monteriggioni, Monticiano, Poggibonsi, San Gimignano, Rapolano Terme, San Gimignano, San Quirico d'Orcia, San Giovanni d'Asso, Sovicille, Trequanda.

Nel 1995, la Società viene trasformata, ai sensi della legge 142/1990, in "Consorzio Interprovinciale Gas Acqua Servizi (GAS-INT) a cui a fine 1996 venne variata la denominazione sociale in "Consorzio Intercomunale Energia Servizi Acqua (INT.E.S.A.)".

Da questa data e fino al conferimento del ramo d'azienda relativa al servizio idrico integrato al Gestore dell'Ambito Territoriale Ottimale n.6, Acquedotto del Fiora S.p.A., avvenuta nel 2002, la Società Intesa ha gestito il servizio idrico integrato in dieci Comuni tra cui il Comune di Siena

Il Decreto Letta (D. Lgs 164 del 23 maggio 2000) modifica in modo significativo il quadro normativo del settore gas introducendo la separazione funzionale e poi societaria tra le attività relative al servizio pubblico di distribuzione gas metano e quelle commerciali di vendita dell'energia.

La Società per Azioni "INtercomunale Telecomunicazione Energia Servizi Acqua" (in forma abbreviata INT.E.S.A.) nasce il 20 dicembre 2001 dalla trasformazione in S.p.A. del Consorzio in attuazione delle prescrizioni dell'art. 113 lett. A) del D. Lgs 267/2000.

Nel 2004, Intesa S.p.A. incorpora la Società Amiata Gas S.r.l. operante nella distribuzione del gas in alcuni Comuni della zona Amiata di cui aveva acquisito la totalità del capitale sociale; nel 2006, Intesa S.p.A. acquista ed incorpora la società Valtiberinagas S.r.l., operante nella distribuzione del gas nei Comuni di Citerna, Caprese Michelangelo e Monterchi; nel 2008, acquisisce il 100% delle Società C.I.G.A.F. S.p.A., Gestioni Valdichiana S.p.A., Intenergy S.r.l. che sono fuse per incorporazione in Intesa S.p.A.

A partire dal 2009, le Società Intesa S.p.A., Coingas S.p.A. e Consiag S.p.A. hanno dato corso ad un processo di aggregazione che ha portato alla costituzione del gruppo E.S.T.R.A. S.p.A. alle cui Società sono stati conferiti in varie fasi i rami d'azienda operanti nel settore della distribuzione gas: Intesa Distribuzione S.r.l. e nella vendita di energia: IntesaCom S.r.l.

Ad oggi, la Società Intesa S.p.A. è prevalentemente una holding di partecipazioni: E.S.TR.A. S.p.A. 25,139% e Nuove Acque S.p.A. 1,006% che è progressivamente tornata a svolgere il ruolo di servizio a favore dei Comuni Soci per quanto riguarda in particolare l'efficiamento energetico ed il supporto alla transizione energetica attraverso l'Iniziativa "Intesa per l'Efficienza Energetica".

1.1. Holding di Partecipazioni

Ad oggi, Intesa S.p.A. è definita, ai sensi del Art. 12 comma 1.d.c.1 del D.lgs. 142 del 29/11/2018, come "Società di partecipazione non finanziaria e assimilati" soprattutto per l'effetto del valore della partecipazione del 25,139% in E.S.TR.A. S.p.A. e del 1,006% in Nuove Acque S.p.A. oltre alla partecipazione dello 0,0008% in Ombrone S.p.A., partner privato di Acquedotto del Fiora S.p.A.

Si riporta la suddivisione delle fonti di reddito della Società secondo lo schema delle schede del MEF utilizzate per la ricognizione delle Società partecipate relativamente all'anno 2021:

Attività 1	Proventi da Partecipazioni: € 4.060.897 (voce C15)
<i>Peso indicativo dell'attività %</i>	69% su Fatturato Holding (A1+A5+C15+C16: € 5.955.280)
Attività 2	Proventi Immobiliari: € 1.078.994 (voce A5)
<i>Peso indicativo dell'attività %</i>	19% su Fatturato Holding (A1+A5+C15+C16: € 5.955.280)
Attività 3	43.21.03 - Servizio di illuminazione pubblica: € 422.116 (voce A1)
<i>Peso indicativo dell'attività %</i>	8% su Fatturato Holding (A1+A5+C15+C16: € 5.955.280)
Attività 4	Servizio energia: € 221.545 (voce A1)
<i>Peso indicativo dell'attività %</i>	4% su Fatturato Holding (A1+A5+C15+C16: € 5.955.280)

precisando che la sommatoria delle voci:

A1 (€ 643.661) + A5 (€ 1.803.308) + C15 (€ 4.060.897) + C16 (€ 27.414)

per indicare il Fatturato delle Holding di Partecipazioni secondo la definizione delle "linee guida del Dipartimento del Tesoro – Cortei dei Conti per la redazione del provvedimento da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP", risulta pari ad **€ 5.955.280**.

Si evidenzia che il "Valore della Produzione – Altri Ricavi e Proventi" (A5) si compone anche di "Utilizzo Fondi" per € 706.297.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2020 è il seguente:

N.	<u>COMUNI SOCI INTESA S.P.A.</u>	AZIONI	VALORE	QUOTA
1	ABBADIA SAN SALVATORE	31.726	€ 158.630	0,98%
2	ARCIDOSO	718	€ 3.590	0,02%
3	ASCIANO	80.902	€ 404.510	2,49%
4	BUONCONVENTO	67.899	€ 339.495	2,09%
5	CAPALBIO	5.000	€ 25.000	0,15%
6	CASOLE D'ELSA	49.306	€ 246.530	1,52%
7	CASTEL DEL PIANO	5.000	€ 25.000	0,15%
8	CASTELL'AZZARA	15.213	€ 76.065	0,47%
9	CASTELLINA IN CHIANTI	30.868	€ 154.340	0,95%
10	CASTELNUOVO BERARDENGA	67.769	€ 338.845	2,08%
11	CASTIGLIONE D'ORCIA	28.164	€ 140.820	0,87%
12	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	5.000	€ 25.000	0,15%
13	CETONA	33.673	€ 168.365	1,04%
14	CHIANCIANO TERME	96.401	€ 482.005	2,96%
15	CHIUSDINO	26.057	€ 130.285	0,80%
16	CHIUSI	98.272	€ 491.360	3,02%
17	CINIGIANO	5.000	€ 25.000	0,15%
18	COLLE DI VAL D'ELSA	234.462	€ 1.172.310	7,21%
19	GAIOLE IN CHIANTI	26.031	€ 130.155	0,80%
20	LUCIGNANO	157	€ 785	0,00%
21	MAGLIANO IN TOSCANA	44.803	€ 224.015	1,38%
22	MARCIANO DELLA CHIANA	1	€ 5	0,00%
23	MONTALCINO	149.611	€ 748.055	4,60%
24	MONTE ARGENTARIO	53.155	€ 265.775	1,63%
25	MONTEPULCIANO	178.256	€ 891.280	5,48%
26	MONTERIGGIONI	83.945	€ 419.725	2,58%
27	MONTERONI D'ARBIA	108.025	€ 540.125	3,32%
28	MONTICIANO	20.128	€ 100.640	0,62%
29	MONTIERI	19.842	€ 99.210	0,61%
30	MURLO	22.339	€ 111.695	0,69%
31	PIANCASTAGNAIO	24.341	€ 121.705	0,77%
32	PIENZA	23.507	€ 117.535	0,72%
33	POGGIBONSI	262.132	€ 1.310.660	8,06%
34	RADDA IN CHIANTI	16.747	€ 83.735	0,51%
35	RADICOFANI	20.544	€ 102.720	0,63%
36	RAPOLANO TERME	51.750	€ 258.750	1,59%
37	SAN CASCIANO BAGNI	1.573	€ 7.865	0,05%
38	SAN GIMIGNANO	85.999	€ 429.995	2,64%
39	SAN QUIRICO D'ORCIA	105.841	€ 529.205	3,25%
40	SARTEANO	59.882	€ 299.410	1,84%
41	SCANSANO	50.369	€ 251.845	1,55%
42	SEGGIANO	718	€ 3.590	0,02%
43	SIENA	515.526	€ 2.577.630	15,85%
44	SINALUNGA	240.617	€ 1.203.085	7,40%
45	SOVICILLE	48.084	€ 240.420	1,48%
46	TERRANOVA BRACCIOLINI	73.687	€ 368.435	2,26%
47	TORRITA DI SIENA	70.447	€ 352.235	2,17%
48	TREQUANDA	13.839	€ 69.195	0,43%
	<i>Azioni proprie INTESA S.p.A.</i>	207	€ 1.035	0,01%
	TOTALE	3.253.533	€ 16.267.665	100,00%

La compagine societaria di Intesa S.p.A. è interamente pubblica: i suoi azionisti sono 48 Comuni delle Province di Siena (34 Comuni: tutti escluso Radicondoli), Grosseto (11 Comuni), Arezzo (3 Comuni).

PROVINCIA	n. Comuni	Quota
SIENA	34	91,429%
GROSSETO	11	6,295%
AREZZO	3	2,270%

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'attuale Organo Amministrativo è stato nominato il 18 Giugno 2018 dall'Assemblea dei Soci nella forma di un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri di cui Davide Rossi è il Presidente con deleghe.

Il mandato dell'Organo Amministrativo ha una durata di 1 anno: il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2021.

		Compensi lordi annui	
Presidente	Rossi Davide	€ 15.000	Non sono previsti gettoni di presenza
Vice Presidente	Fatighenti Pamela	€ 7.000	
Consigliere	Sampieri Valentina	€ 5.000	

4. ORGANO DI CONTROLLO - REVISORE

L'Organo di Controllo è costituito da un Collegio Sindacale nominato con delibera assembleare del 28 ottobre 2019 che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2021.

		Compensi lordi annui	
Presidente	Terreni Rosella	€ 12.000	Non sono previsti gettoni di presenza
Sindaco	Turillazzi Marco	€ 8.000	
Sindaco	Pinzuti Alessandra	€ 8.000	

La revisione legale viene svolta dal Collegio Sindacale.

5. PERSONALE

Il personale impiegato nella Società è attualmente composto da 9 unità di cui:

- n. 1 dipendente a tempo indeterminato + n. 3 dipendenti con contratto di apprendista professionalizzante (*assunti alla data del 3 gennaio 2022*)
- n. 5 unità distaccate dalla Società Estra S.p.A. (4 unità) e dalla Società Estra Clima S.r.l. (1 unità)

Il Contratto di Lavoro applicato è il CCNL Gas-Acqua.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma di valutazione del rischio e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale.

6.1. Analisi di Bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Evoluzione temporale dei principali valori di Bilancio

- Evoluzione della Posizione Finanziaria Netta

Posizione Finanziaria Netta	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Depositi bancari	181.160	1.332.462	509.161	2.468.047	2.194.274	216.883	410.968	32.000
Denaro e altri valori in cassa	25	25	21	303	0	0	0	0
Azioni proprie	7.199	7.199	7.199	7.199	7.199	7.199	7.199	7.199
Disponibilità liquide ed azioni proprie	188.384	1.339.686	516.381	2.475.549	2.201.473	224.082	418.167	39.199
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	0	13	0	0	-6.833	-4.113.185	-9.249.455	-10.054.000
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a breve di finanziamenti	-700.000	-1.400.000	-1.400.013	-1.636.174	-1.630.114	-309.819	-380.826	-10.735.000
Debiti finanziari a breve termine	-700.000	-1.400.013	-1.400.013	-1.636.174	-1.636.947	-4.423.004	-9.630.281	-10.695.801
PFN a breve termine	-511.616	-60.327	-883.632	839.375	564.526	-4.198.922	-9.212.114	0
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a lungo di finanziamenti	0	-700.000	-2.100.000	-3.500.000	-5.136.174	-1.225.574	-1.535.393	-1.917.000
Crediti finanziari	0	0	0	0	82.947	84.465	90.472	90.472
PFN a medio e lungo termine	0	-700.000	-2.100.000	-3.500.000	-5.053.227	-1.141.109	-1.444.921	-1.826.528
PFN	-511.616	-760.327	-2.983.632	-2.660.625	-4.488.701	-5.340.031	-10.657.035	-12.522.329

La Posizione Finanziaria Netta relativa all'anno 2021 risente della traslazione ai primi giorni di gennaio 2022 dell'erogazione dei dividendi da parte della partecipata Estra S.p.A. per € 4.408.250 che ha comportato l'anticipazione nel corso dell'anno 2021 di due acconti dei dividendi dell'esercizio 2020 ai Soci di Intesa.

- **Evoluzione del Debito**

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
DEBITI	3.904.377	2.900.228	4.588.173	7.020.651	8.944.763	9.177.640	14.449.227	17.194.980

I debiti relativi a mutui con Istituti Finanziari al 31/12/2021 sono pari ad € 700.000 interamente relativi al mutuo Banca MPS n.41798143/52 al tasso fisso del 1,55% ed a rata costante di restituzione del capitale di € 700.000 semestrale con scadenza a giugno 2022.

Nei debiti è riportato anche il conguaglio dei dividendi relativi all'esercizio 2020 di importo € 2.500.000 che risultava da pagare ai Comuni Soci alla data del 31/12/2021 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22/6/2021.

Il pagamento ai Soci del saldo dei dividendi dell'esercizio 2020 è stato eseguito in data 21/1/2022 a seguito dell'erogazione dei dividendi dell'esercizio 2020 della partecipata Estra S.p.A. avvenuta in data 11/1/2022.

La differenza con l'ammontare complessivo del debito residuo rilevato al 31/12/2021 è dovuta alle ordinarie partite commerciali "correnti" che hanno un diretto corrispettivo nell'ammontare dei crediti a breve.

- **Evoluzione del Credito**

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
CREDITI	659.874	410.713	970.625	3.032.618	2.713.870	4.020.786	6.436.051	8.155.295

L'esposizione dei crediti è rappresentata "al netto" dei fondi di svalutazione e non riporta il credito di € 4.408.250 vantato al 31/12/2020 nei confronti della partecipata Estra S.p.A. relativo ai dividendi dell'esercizio 2020 che è classificato tra le immobilizzazioni finanziarie e non fra i crediti commerciali; il credito complessivo, comprensivo dei dividendi della partecipata Estra S.p.A. da ricevere alla data del 31/12/2021, risulta essere pari ad € € 5.068.124.

Non sono presenti posizioni di sofferenza o contezioso ed il credito commerciale è nella quasi totalità costituito da ordinarie partite "correnti" corrispondenti ad analoghe posizioni di debito.

- **Evoluzione del Patrimonio Netto**

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Patrimonio NETTO	71.467.776	71.249.211	63.758.174	61.999.473	61.042.656	60.346.214	58.298.582	57.399.862

La Società ha incrementato il Patrimonio Netto nel periodo di riferimento pur erogando mediamente dividendi per € 2milioni/anno e riducendo mediamente l'esposizione debitoria di € 2milioni/anno.

- **Evoluzione del Margine Operativo Lordo**

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
RICAVI	2.826.520	2.057.062	1.937.726	1.738.982	1.973.231	3.480.946	4.065.969	4.290.000
COSTI	2.167.980	1.576.453	1.426.249	1.261.584	1.454.151	2.618.806	3.595.234	3.743.670
MOL	658.540	480.609	511.477	477.398	519.080	862.140	470.735	546.330
<i>Mol/Ricavi</i>	<i>23,33%</i>	<i>23,33%</i>	<i>26,39%</i>	<i>27,45%</i>	<i>26,31%</i>	<i>24,77%</i>	<i>11,58%</i>	<i>12,73%</i>

La Società ha stabilizzato Margine Operativo Lordo mediamente in circa € 500mila/anno la cui marginalità (MOL/Ricavi) si è assestata ad un valore di circa il 25% prima degli ammortamenti.

I costi di funzionamento della Società sono spesi dalla gestione caratteristica che presenta un risultato prima della gestione finanziaria e delle imposte di € 169.469.

Gli ammortamenti per l'anno 2021 ammontano ad € 489.071 e risultano in incremento per effetto principalmente della Rivalutazione dei Beni ex-D.L. 104/2020 relativi al "Complesso immobiliare di Viale Toselli 9A - Siena".

- **Evoluzione del Risultato d'esercizio**

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Risultato d'esercizio	4.218.564	6.279.073	3.758.700	2.956.818	2.696.442	2.856.227	913.123	509.626

La differenza tra il risultato di esercizio degli anni 2020-2019 è dovuto alla contabilizzazione nell'anno 2020 dei dividendi della Società partecipata E.S.TR.A. S.p.A. dell'esercizio 2019 erogato in data 10/1/2021 e dell'esercizio 2020 deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19/4/2021.

- **Evoluzione del costo del personale**

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Distacchi	142.851	277.409	273.134	297.014	284.468	375.447	481.932	577.757
Dipendenti	262.191	144.312	140.328	117.834	134.841	103.034	202.776	167.993
Personale	405.042	421.721	413.462	414.848	419.309	478.481	684.708	745.750

Sono stati portati a compimento gli interventi di razionalizzazione del costo del personale, complessivamente considerati come dipendenti e distaccati, che si è assestato ai parametri di riferimento dell'efficienza operativa. Si evidenzia che i costi del personale hanno avuto un incremento principalmente per effetto del nuovo CCNL Gas-Acqua.

- **Evoluzione dei Dividendi**

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Dividendi	da definire	4.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	822.991	0

La politica dei dividendi di € 1milione/anno è stata definita nel “Business Plan 2016-2020” approvato dall’Assemblea dei Soci nella seduta del 22 dicembre 2016 assumendo € 2milioni da “Proventi da partecipazioni” di cui € 1milioni destinato al servizio del debito.

Si evidenzia che, rispetto alla Politica dei Dividendi di € 1milione/anno deliberata dall’Assemblea dei Soci con l’Approvazione del Business Plan, la Società ha trasferito maggiori dividendi a favore dei Soci per la differenza tra la previsione del Business Plan (€ 2milioni/anno) ed il dato consuntivato nel quinquennio 2016-2020 di “Proventi da partecipazione” (circa € 3milioni/anno).

6.1.2. Esame degli indici e dei margini significativi

Sugli indici e sui margini relativi all’anno 2021 pesa in modo significativo la traslazione ai primi giorni di gennaio 2022 dell’erogazione dei dividendi da parte della partecipata Estra S.p.A. per l’importo di € 4.408.250.

Nelle seguenti tabelle, si evidenziano l’andamento degli indici e dei margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame:

STATO PATRIMONIALE	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Margini							
Margine di tesoreria	5.379.557	919.895	1.439.562	5.184.763	4.272.974	1.978.278	4.450.153
Margine di struttura	- 4.062.545	- 1.927.839	- 3.841.868	- 2.456.450	- 5.589.713	- 6.920.312	- 9.607.263
Capitale Circolante Netto	- 2.877.503	- 631.791	- 2.566.120	976.447	- 1.815.487	- 4.692.630	- 7.159.160
Indici							
Indice di liquidità	0,22	0,42	0,58	1,47	1,19	0,25	0,34
Indice di disponibilità	0,17	0,19	0,37	0,77	0,58	0,22	0,31
Indice copertura immobiliz.	1,07	1,06	1,00	0,96	0,92	0,90	0,86
Indipendenza finanziaria	0,94	0,97	0,93	0,92	0,88	0,85	0,78
Leverage	1,07	1,05	1,09	1,13	1,17	1,19	1,28

Legenda:

Il **Margine di Tesoreria** è un indicatore finanziario della liquidità dell’Impresa. In particolare indica la capacità dell’impresa a “soddisfare” i debiti a breve e medio termine mediante la liquidità disponibile (cassa e banche) o con i crediti a breve e medio termine. È la differenza tra (Liquidità Correnti più Crediti a BT) e (Debiti Finanziari più Debiti a BT). Se il suo valore è positivo siamo di fronte a una buona situazione finanziaria; se negativo, la situazione finanziaria è squilibrata.

Il **Margine di Struttura** è un indicatore della solidità patrimoniale dell’impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto (o Capitale Proprio = capitale sociale + riserve, ecc.) non soggetto quindi a rimborso.

Si ottiene sottraendo al Patrimonio Netto (i mezzi finanziari apportati dai soci come il capitale sociale, le riserve, gli utili non distribuiti, ecc.) le Immobilizzazioni (il valore degli investimenti in beni materiali, immateriali e finanziari di lunga durata al netto degli ammortamenti). Se il valore dell’indice è positivo o tendente a zero, l’azienda è solida dal punto di vista patrimoniale, in quanto i mezzi propri sono sufficienti allo svolgimento dell’attività.

Il **Capitale Circolante Netto (CCN)** evidenzia la capacità dell’azienda di far fronte agli impegni di breve periodo mediante gli impieghi di breve periodo ed è dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti di stato patrimoniale. Rientrano tra le attività correnti: crediti verso clienti, rimanenze finali, cassa, ratei e risconti attivi. Le passività correnti comprendono: debiti verso fornitori, debiti di natura operativa, ratei e risconti passivi.

L'**Indice di liquidità** esprime la capacità dell'azienda di fare fronte agli impegni finanziari assunti a determinate scadenze in relazione ai mezzi liquidi a sua disposizione. L'indice di liquidità è dato dal rapporto tra attività disponibili e debiti a breve termine, dove il numeratore rappresenta l'ammontare del denaro in cassa e in banca, dei valori di pronto realizzo (come titoli), dei crediti a breve termine e il denominatore i debiti da pagare immediatamente a vista o a breve termine.

L'**Indice di disponibilità** esplicita il grado di solvibilità di un'Azienda ed è dato dal rapporto tra le attività correnti e le passività correnti. Segnala la capacità dell'azienda di fronteggiare i propri impegni a breve termine, comprendendo in essi anche le rate in scadenza entro l'anno di debiti accessi a medio lungo termine, utilizzando le proprie attività liquide o che possono essere liquidate prontamente.

L'**Indice di copertura delle immobilizzazioni** mette in relazione le fonti interne di finanziamento con le attività immobilizzate dell'attivo e misura il livello di solidità in base a quanto le immobilizzazioni tecniche e finanziarie sono coperte dal capitale proprio, o dal capitale permanente nel caso dell'indice di copertura globale delle immobilizzazioni.

Il grado di **Indipendenza Finanziaria** indica in che percentuale l'attività d'impresa è garantita da mezzi propri, cioè dal capitale apportato dai soci. È il rapporto tra Patrimonio Netto (cioè il Capitale più le Riserve) e il totale delle Attività al netto delle Disponibilità Liquide. Se minore di 0,33 indica una certa debolezza finanziaria e patrimoniale. Se compreso tra 0,33 e 0,55, segnala una condizione finanziaria da seguire. Tra 0,56 e 0,66, indica una condizione finanziaria equilibrata. Se superiore a 0,66, i mezzi propri consentono un'espansione dell'Attività.

Il **Leverage** è il rapporto il totale dell'Attivo ed il Capitale proprio e rappresenta indirettamente la proporzione esistente tra risorse proprie e risorse di terzi utilizzate per finanziare gli impieghi esprimendo la partecipazione del capitale proprio ai rischi d'impresa.

CONTO ECONOMICO	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Margini							
Margine operativo lordo (MOL)	658.540	480.609	511.477	327.777	365.136	862.141	619.350
Risultato operativo (EBIT)	169.469	103.186	1.149	-294.675	-261.420	233.456	-2.500
Indici							
Return on Equity (ROE)	5,90	8,81	5,79	4,77	4,42	4,73	1,57
Return on Investment (ROI)	0,2333	0,1406	0,0006	-0,4504	-0,4033	0,3731	-0,0041
Return on sales (ROS)	0,2633	0,1261	0,0005	-0,3961	-0,2909	0,1146	-0,0009

Legenda:

Il **Margine Operativo Lordo (MOL)** è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, quindi senza considerare gli interessi, le imposte, il deprezzamento di beni e gli ammortamenti.

L'**EBIT** esprime il reddito che l'azienda è in grado di generare prima della remunerazione del capitale, comprendendo con questo termine sia il capitale di terzi (indebitamento) sia il capitale proprio (patrimonio netto).

Il **ROE (Return On Equity)** determina in che percentuale il denaro investito dai soci viene remunerato. Esso interessa in prima persona gli investitori. Il tasso di Remunerazione dell'Investimento si ottiene calcolando il rapporto tra Utile Netto (cioè l'Utile dopo le Imposte) e il Patrimonio Netto (o Capitale Netto o Mezzi Propri). Alla determinazione di questo indice concorrono, se ci sono, oneri e proventi finanziari in quanto compresi nell'Utile Netto.

Il **ROI (Return On Investment)** è un indice utile a valutare la redditività ed efficienza della gestione tipica dell'azienda, al fine di verificare la capacità dell'impresa di remunerare sia il Capitale Proprio che il capitale di Terzi. È ottenuto calcolando il rapporto tra il Risultato Ante Oneri Finanziari (EBIT) e il Capitale Investito (vedi anche "Valori PATRIMONIALI: Capitale Investito"). Questo indice non è influenzato dagli oneri finanziari in quanto non compresi nel valore EBIT. La misura soddisfacente è la percentuale equivalente al tasso rappresentativo del costo del denaro. Quanto più supera il tasso medio tanto più la redditività è buona.

Il **ROS (Return On Sales)** rappresenta il risultato operativo medio per unità di ricavo. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

ALTRI INDICI ed INDICATORI	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Flusso di cassa della gestione caratteristica PRIMA delle variazioni del CCN	-1.600.253	-1.995.339	-3.104.909	636.843	386.340	859.398	341.795
Flusso di cassa della gestione caratteristica DOPO le variazioni del CCN	810.892	-1.699.948	-2.072.065	-178.862	341.146	3.500.646	969.629
Rapporto tra PFN e EBITDA	0,78	1,58	5,83	8,12	12,29	6,19	17,21
Rapporto D/E (Debt/Equity)	0,05	0,04	0,07	0,11	0,14	0,15	0,25

Legenda:

Il **Rapporto tra PFN e EBITDA** misura la copertura dei debiti finanziari con i margini operativi creati dall'azienda: maggiore il valore della ratio, maggiore la solvibilità dell'azienda.

Il **Rapporto D/E (Debt/Equity)** esprime il rapporto tra debiti finanziari netti e il patrimonio netto dell'azienda. Viene utilizzato per verificare il grado di dipendenza dell'impresa da fonti finanziarie esterne. Nel caso di rapporto debt/equity basso, significa che la struttura finanziaria è probabilmente equilibrata.

6.1.3. Valutazione dei risultati

La Società ha una rilevante patrimonializzazione che risulta incoerente con le attività operative gestite ma adeguata alla sua funzione prevalente di Holding di partecipazioni che rappresenta oltre i 2/3 delle sue fonti di reddito.

Si precisa che comunque il Reddito Caratteristico 2021 ed i risultati previsti dal Piano Industriale del prossimo triennio evidenziano che la Società ha raggiunto un suo livello di autonomia economica-finanziaria rispetto alla redditività riveniente dalle Società partecipate.

Per quanto riguarda gli aspetti patrimoniali, la partecipazione del 25,139% in Estra S.p.A. è iscritta al valore “nominale” di circa € 57,5milioni rispetto al valore a Patrimonio Netto 2021 della corrispondente quota di partecipazione di circa € 104,8milioni.

<i>Partecipazione</i>	<i>Capitale Sociale</i>	<i>Valore Bilancio 2021</i>	<i>% partec.</i>	<i>PN Bilancio 2021</i>	<i>Risultato Bilancio 2021</i>	<i>Quota a PN Bilancio 2021</i>	<i>Differenza PN - Valore di Bilancio</i>
Estra S.p.A.	228.334.000	57.575.970	25,139%	416.844.315	17.725.036	104.790.492	47.214.522
Nuove Acque S.p.A.	34.450.389	345.957	1,006%	81.071.269	6.958.205	815.577	469.620
Omrone S.p.A.	6.500.000	52	0,0008%	25.833.984	1.502.084	207	155

Le altre partecipazioni in Nuove Acque S.p.A. e Omrone S.p.A. hanno valori assoluti di non particolare rilievo soprattutto se considerate in relazione al valore complessivo delle Immobilizzazioni finanziarie di € 66.360.731.

Una parte rilevante del personale è “distaccato” da altre Società e quindi non rappresenta un vincolo di “costi fissi” nel caso di eventuali contrazioni del perimetro operativo.

Il debito bancario verrà azzerato con il pagamento dell’ultima rata semestrale del Mutuo BMPS n.41798143/52 con scadenza a giugno 2022.

7. CONCLUSIONI

I risultati dell’attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 175/2016 inducono l’Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia, allo stato attuale, improbabile.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Art. 6 comma 3	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
lett. a)	Regolamenti interni	<ul style="list-style-type: none"> - La Società si è dotata di un Regolamento per il Reclutamento del Personale - Le Policy per il conferimento degli incarichi di consulenza sono definite direttamente dall'Organo Amministrativo 	
lett. b)	Ufficio di controllo		In considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, la Società non si è dotata di una struttura di <i>Internal Auditing</i>
lett. c)	Codice di condotta	<ul style="list-style-type: none"> - Modello di organizzazione e gestione ex-D.Lgs. 231/2001 - Codice Etico - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012 	
lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		In considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.